



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

La domenica delle Palme e della Passione del Signore unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Nella celebrazione e nella catechesi di questo giorno è, dunque, messo in luce il duplice carattere di gloria e sofferenza proprio del mistero pasquale. Fin dall'antichità si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, in cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell'Osanna. I fedeli partecipano a questa processione portando rami di palma o di altri alberi. Le palme non sono talismani: conservate nelle case, esse sono segno della partecipazione gioiosa al rito processionale, espressione della fede della Chiesa in Cristo, Messia e Signore, che va incontro alla morte per la salvezza di tutti gli uomini. Questa domenica introduce la Settimana Santa, durante la quale la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita. In questi giorni santi, è particolarmente opportuno accostarsi a ricevere il sacramento della Riconciliazione.

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

PROCESSIONE

I fedeli si radunano presso una chiesa succursale, o fuori della chiesa o in altro luogo adatto; portano in mano i rami di ulivo o di palma. All'arrivo del sacerdote si canta l'antifona seguente o un altro canto adatto. Quando non c'è la processione, la Messa inizia come al solito.

Antifona d'ingresso

Cfr. Mt 21,9

Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele! Osanna nell'alto dei cieli!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Dopo il saluto liturgico, il sacerdote rivolge al popolo una breve monizione per invitarlo a una celebrazione attiva e consapevole. Lo può fare con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, fin dall'inizio della Quaresima abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori attraverso la penitenza e le opere di carità. Oggi siamo qui radunati affinché con tutta la Chiesa possiamo essere introdotti al mistero pasquale del nostro Signore Gesù Cristo, il quale, per dare reale compimento alla propria passione e risurrezione, entrò nella sua città, Gerusalemme. Seguiamo perciò il Signore, facendo memoria del suo ingresso salvifico con fede e devozione, affinché, resi partecipi per grazia del mistero della croce, possiamo aver parte alla risurrezione e alla vita eterna.

Il sacerdote benedice i rami, che, dopo la processione, saranno portati nelle case come segno di fede:

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, benedici ✠ questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Il sacerdote asperge i rami con l'acqua benedetta. Quindi, il diacono o il sacerdote proclama il Vangelo dell'ingresso del Signore.

Vangelo

Lc 19,28-40

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, ²⁸Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. ²⁹Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli ³⁰dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. ³¹E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”». ³²Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. ³³Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». ³⁴Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». ³⁵Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. ³⁶Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. ³⁷Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, ³⁸dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». ³⁹Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli!». ⁴⁰Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Processione in onore di Cristo Re

Per dare inizio alla processione, il sacerdote o il diacono o un ministro laico può fare una monizione con queste o con altre simili parole:

Imitiamo, fratelli e sorelle, le folle che acclamavano Gesù, e procediamo in pace.

Oppure:

Procediamo in pace.

Nel nome di Cristo. Amen.

Ha quindi inizio la processione verso la chiesa nella quale si celebra la Messa. I ministranti e i fedeli portano in mano i rami benedetti. Mentre si svolge la processione, possono essere cantati dalla schola e dal popolo il seguente canto o altri adatti, in onore di Cristo Re.

Antifona I

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli.

L'antifona seguente si può alternare con le strofe del Salmo 23.

Antifona II

Le folle degli Ebrei stendevano mantelli sulla strada, e a gran voce acclamavano: Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

L'antifona seguente si può alternare con le strofe del Salmo 46.

Inno a Cristo Re

Il coro canta le strofe, il popolo risponde con il ritornello.

A te la gloria e il canto, o Cristo, redentore: / l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.

R/. A te la Gloria...

Tu sei il grande re d'Israele, / il Figlio e la stirpe di David, / il re benedetto che viene / nel nome del Signore. R/.

Il coro degli angeli in cielo / ti loda e ti canta in eterno: / gli uomini e tutto il creato / inneggiano al tuo nome. R/.

Il popolo santo di Dio / stendeva al tuo passo le palme: / noi oggi veniamo a te incontro / con cantici e preghiere. R/.

A te che salivi alla morte / levavano un canto di lode; / a te, nostro re vittorioso, / s'innalza il canto nuovo. R/.

Quei canti ti furono accetti: / le nostre preghiere ora accogli, / re buono e clemente che ami / qualsiasi cosa buona. R/.

Mentre la processione entra in chiesa, si canta il seguente responsorio, o un altro canto che si riferisca all'ingresso del Signore.

Responsorio

R/. Mentre il Cristo entrava nella città santa, la folla degli Ebrei, preannunciando la risurrezione del Signore della vita, *agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.

V/. Quando fu annunciato che Gesù veniva a Gerusalemme, il popolo uscì per andargli incontro; *agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.

La processione si conclude con l'orazione [o colletta] della Messa. Tralasciando quindi i riti di introduzione, la Messa prosegue poi con la Liturgia della Parola.

Messa

Antifona d'ingresso Cfr. Gv 12,12-13; Sal 23,9-10

Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua, il Signore entrò in Gerusalemme. I fanciulli gli andarono incontro con i rami di palma nelle mani. A gran voce acclamavano:

***Osanna nell'alto dei cieli.**

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia. Alzate, o porte i vostri archi, alzatevi soglie antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

***Osanna nell'alto dei cieli.**

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 50,4-7

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.
[Terzo canto del Servo del Signore]*

Dal libro del profeta Isaia.

Il ⁴Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. ⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

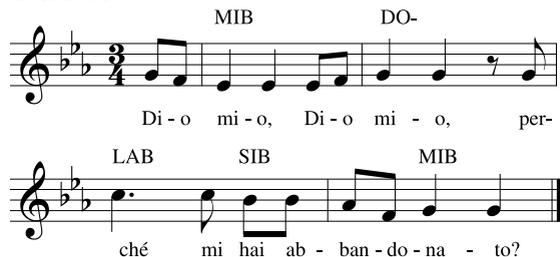
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 21

R/. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?



Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R/.**

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa. **R/.**

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R/.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R/.**

Seconda lettura

Fil 2,6-11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. ⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Fil 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio

lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Vangelo

Lc 22,14 - 23,56

La passione del Signore.

✠ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca.

La forma breve [23,1-49] inizia con queste parole: «In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e...».

Indicazioni per la lettura dialogata: ✠ = Gesù; C = Cronista; D = Discepoli e amici; F = Folla; A = Altri personaggi.

C¹⁴Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: ✠ «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». **C**¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: ✠ «Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

C¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: ✠ «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». **C**²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: ✠ «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

✠²¹«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. ²²Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». **C**²³Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

C²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: ✠ «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. ²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, ³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a

giudicare le dodici tribù di Israele. ³¹Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». **C**³³E Pietro gli disse: **D** «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». **C**³⁴Gli rispose: ✠ «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

C³⁵Poi disse loro: ✠ «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». **C** Risposero: **D** «Nulla». **C**³⁶Ed egli soggiunse: ✠ «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. ³⁷Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: «E fu annoverato tra gli empi». Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». **C**³⁸Ed essi dissero: **D** «Signore, ecco qui due spade». **C** Ma egli disse: ✠ «Basta!».

C³⁹Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: ✠ «Pregate, per non entrare in tentazione». **C**⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ✠ ⁴²«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». **C**⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: ✠ «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

C⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. ⁴⁸Gesù gli disse: ✠ «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». **C**⁴⁹Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: **D** «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». **C**⁵⁰E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. ⁵¹Ma Gesù intervenne dicendo: ✠ «Lasciate! Basta così!». **C** E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. ⁵²Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: ✠ «Come se fossi un ladro siete venuti con

spade e bastoni. ⁵³Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

C ⁵⁴Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. ⁵⁶Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: **A** «Anche questi era con lui!». **C** ⁵⁷Ma egli negò dicendo: **D** «O donna, non lo conosco!». **C** ⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse: **A** «Anche tu sei uno di loro!». **C** Ma Pietro rispose: **D** «O uomo, non lo sono!». **C** ⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva: **A** «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». **C** ⁶⁰Ma Pietro disse: **D** «O uomo, non so quello che dici». **C** E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente.

C ⁶³E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, ⁶⁴gli bendavano gli occhi e gli dicevano: **A** «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». **C** ⁶⁵E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

C ⁶⁶Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio ⁶⁷e gli dissero: **A** «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». **C** Rispose loro: **X** «Anche se ve lo dico, non mi crederete; ⁶⁸se vi interrogo, non mi risponderete. ⁶⁹Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». **C** ⁷⁰Allora tutti dissero: **A** «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». **C** Ed egli rispose loro: **X** «Voi stessi dite che io lo sono». **C** ⁷¹E quelli dissero: **A** «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

[Inizio forma breve]

C ^{23,1}Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato ^{2e}e cominciarono ad accusarlo: **A** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». **C** ³Pilato allora lo interrogò: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: **X** «Tu lo dici». **C** ⁴Pilato disse ai capi dei sacer-

doti e alla folla: **A** «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». **C** ⁵Ma essi insistevano dicendo: **A** «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».

C ⁶Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo ^{7e}e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

C ⁸Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. ⁹Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. ¹⁰Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. ¹¹Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. ¹²In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

C ¹³Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, ¹⁴disse loro: **A** «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; ¹⁵e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. ¹⁶Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». **C** ¹⁸Ma essi si misero a gridare tutti insieme: **F** «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». **C** ¹⁹Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. ²⁰Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. ²¹Ma essi urlavano: **F** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** ²²Ed egli, per la terza volta, disse loro: **A** «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». **C** ²³Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

C ²⁶Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. ²⁷Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. ²⁸Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

✠ «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. ²⁹Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». ³⁰Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». ³¹Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». **C** ³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

C ³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: ✠ «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». **C** Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

C ³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: **A** «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». **C** ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: **A** «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». **C** ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

C ³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: **A** «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». **C** ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: **A** «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». **C** ⁴²E disse: **A** «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». **C** ⁴³Gli rispose: ✠ «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

C ⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: ✠ «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». **C** Detto questo, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

C ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: **A** «Veramente quest'uomo era giusto». **C** ⁴⁸Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

[Fine forma breve]

C ⁵⁰Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. ⁵¹Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. ⁵²Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁵³Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. ⁵⁴Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. ⁵⁵Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, ⁵⁶poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede *[Simbolo degli Apostoli]*

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, *[si china il capo]* il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la Parola di Dio ci ha rivelato la straordinarietà dell'amore del Padre, che ha donato il Figlio suo, obbediente fino alla morte di Croce. Chiediamo a Dio di essere anche noi capaci di tanto amore.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Per la Passione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre.

1. Per la Chiesa, perché si faccia serva dell'umanità e modello di amore per tutti coloro che fanno difficoltà a perdonare le offese ricevute, a riconciliarsi con un passato doloroso, o ad aprire il cuore alla possibilità di una nuova riconciliazione. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per coloro che governano i popoli, perché, guardando al dono di sé che Gesù

ha offerto sulla croce in risposta alla violenza dell'uomo, vedano in Lui il modello per servire al bene comune nella gratuità dell'amore, senza vantaggi personali. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Per coloro che non credono in Cristo, perché la forza della Croce infonda in tutti, illuminati dall'esempio di cristiani autentici e credibili, il desiderio e il coraggio di spendersi a favore del prossimo. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Per la nostra comunità, perché, sostenuta dall'entusiasmo degli operatori parrocchiali, si impegni a trasmettere a tutti la fiducia in un futuro aperto al rinnovamento della nostra città e del mondo intero. Noi ti preghiamo. **R/.**

Ti ringraziamo, Padre santo, per averci donato il tuo Figlio Gesù, Maestro e modello dell'umanità riconciliata nel tuo amore. Ascolta la nostra preghiera e rendici operatori di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'otteniamo dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio [M. R. pag. 124]

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo, Santo, Santo...**

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Antifona alla comunione Mt 26,42

Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà.

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

14 - 20 aprile 2025

Settimana Santa - II del salterio / Proprio

Lunedì 14 - Lunedì Santo

S. Lamberto | SS. Tiburzio, Valeriano e Massimo
S. Liduina

[Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11]

Martedì 15 - Martedì Santo

S. Abbondio | S. Crescente | S. Marone | S. Paterno
[Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38]

Mercoledì 16 - Mercoledì Santo

S. Bernadette Soubirous | S. Leonida
S. Benedetto Giuseppe Labre | B. Gioacchino da Siena
[Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25]

Giovedì 17 - Giovedì Santo - Cena del Signore

S. Innocenzo | S. Caterina Tekakwitha | S. Roberto
[Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15]

Venerdì 18 - Venerdì Santo

Passione del Signore

S. Antusa | S. Atanasia | S. Eusebio | S. Galdino
[Is 52,13 - 53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1 - 19,42]

Sabato 19 - Sabato Santo

S. Leone IX | S. Geroldo
[giorno aliturgico]

Domenica 20

Pasqua, Risurrezione del Signore, S

S. Aniceto | S. Agnese | S. Eliena | S. Marcellino
[At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 oppure Lc 24,1-12]

QUANDO VENNE L'ORA



LETTURA

La vita di Gesù è segnata dal dono completo di sé. Un dono immenso che supera ogni nostra capacità di comprensione. Egli non ha mai cercato l'approvazione di chi lo seguiva, soprattutto dei suoi discepoli. Non è stato costretto, è stata sua la scelta di offrire la sua vita, tutto se stesso, donandosi senza riserve, sia per noi che per la moltitudine. Nel racconto della Passione del Signore secondo Luca niente è più importante della fede. L'evangelista rende evidente, da una parte, la fedeltà di Gesù fino alla fine, fino alla morte sulla croce e, dall'altra, la fede dei testimoni, prima le donne e poi i suoi discepoli.

MEDITAZIONE

Gesù vive le sue ultime ore di vita. È giunta "la sua ora". È l'ora della sua passione. Una passione smodata, una capacità eccedente di amore. A Gerusalemme Gesù vive momenti particolari, densi di avvenimenti, di incontri e di scontri, di dialoghi, parole e silenzi. C'è un susseguirsi di emozioni, di stati d'animo, di tumulti interiori. Molti dei suoi seguaci, specie i discepoli, sono disorientati. Si avvicina la festa di Pasqua e vanno verso Gerusalemme, ma non ne comprendono ancora il vero motivo. I discepoli credono di andare a Gerusalemme per vincere e sottomettere i

Romani. Gesù invece va a Gerusalemme per allargare le sue braccia sulla croce e morire, salvando così l'umanità. Mentre i discepoli cercano il loro tornaconto, il loro momento di gloria, Egli dona totalmente la sua vita, fino all'ultima stilla di sangue. Un gesto folle per tutti. Non prova rabbia, non porta rancore, non bestemmia, non si vendica. Davanti alle sue ore peggiori riceve solo il conforto di un angelo. Anche Gesù ha avuto bisogno di una carezza. Lotta con tutte le sue forze per realizzare pienamente la volontà del Padre. Certo si tratta di un calice amaro, ma che porterà la pace al mondo. Non chiede che qualcuno lo difenda; c'è chi lo ha tradito, chi è scappato, chi si è andato a nascondere, chi lo ha rinnegato. Quando viene processato, davanti a quelli che lo accusano Egli preferisce il silenzio all'autodifesa. La passione di Gesù non è un'opera teatrale. Noi, chiamati a imitarlo, fissiamo il nostro sguardo sul Crocifisso. Il suo amore misericordioso abbraccia tutti, anche il peggior peccatore. Contempliamo Cristo in questa settimana e trasformiamo il nostro cuore.

PREGHIERA

O Signore, tu mi scruti e mi conosci, manda in me il tuo Spirito per scrutare cosa c'è dentro di me e per rendermi capace di comprendere ciò che hai compiuto per la mia salvezza. Donami il coraggio di fissare il mio sguardo su di te. Fa' che non provi vergogna per tutte quelle volte che ti ho offeso con il mio pensare e soprattutto con il mio agire. Nonostante il mio peccato e le mie debolezze, non farmi mancare mai la tua infinita misericordia.

AGIRE

Evito qualsiasi elemento che possa distrarmi dalla meditazione silenziosa. Limito l'uso della tv, della radio, dei mezzi di comunicazione.

S.E. Mons. Vito Piccinonna
Vescovo di Rieti